

LINEE GUIDA PER PDF

ASSE COGNITIVO

➤ **Discriminazione e generalizzazione**

Esaminiamo le abilità di discriminare di classificare, di seriare, di ordinare, ecc. e verifichiamo la capacità di trasferire tali competenze in contesti e situazioni diverse da quelle di apprendimento

➤ **Problem solving e planning**

Esaminiamo le abilità nella comprensione e nella ricerca della soluzione di un problema.

Esaminiamo le abilità di programmare ed eseguire sequenze di azioni orientate ad un fine.

➤ **Le abilità metacognitive** sono entrate nella panoramica della ricerca psicologica in questi ultimi tempi. Recentemente si insiste molto su questo punto perché si ritiene importante per lo sviluppo del soggetto che egli diventi consapevole dei processi che sta mettendo in atto:

- ✓ cosa sta facendo
- ✓ perché
- ✓ come
- ✓ a quale scopo

Ci si preoccupa di capire se l'alunno si rende conto delle strategie di cui si avvale nel processo di apprendimento:

- ✓ come funziona la sua memoria, come fa a ricordare (immagini, suoni, parole, ..)
 - ✓ come fa ad imparare (leggere, ripetere, scrivere...)
 - ✓ come fa a stare attento (deve isolarsi, preferisce un rapporto a due...)
 - ✓ è consapevole dei suoi punti di forza e dei suoi punti di debolezza (sa che in certe situazioni si distrae più facilmente o si concentra più facilmente, è selettivo nel ricordare alcune informazioni, è più motivato e interessato in certi ambiti disciplinari...si agita di fronte alla prova di verifica tradizionale...)
 - ✓ nell'esecuzione di un compito riesce a attivare una forma di controllo sulla propria prestazione per ridurre i suoi punti deboli e potenziare i suoi punti di forza (cerca di non agitarsi, fa degli sforzi di concentrazione, riesce a operare generalizzazioni di procedimenti appresi, cerca di incrementare la sua motivazione...)
- Gli alunni si differenziano per gli **stili cognitivi e di apprendimento**, cioè la modalità di elaborazione che il soggetto adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e che si generalizza a compiti diversi.

Gli stili cognitivi su cui esiste una maggiore convergenza da parte degli studiosi sono:

- ✓ sistematico o intuitivo
- ✓ globale o analitico
- ✓ impulsivo o riflessivo
- ✓ verbale o visuale
- ✓ autonomo/creativo o dipendente dal campo

Poter individuare lo stile cognitivo e le modalità di apprendimento dell'alunno è molto importante perché, a volte, molte difficoltà degli studenti possono avere origine dalla discordanza tra il modo di insegnare del docente e il modo di apprendere dell'alunno

ASSE AFFETTIVO – RELAZIONALE

Prendiamo in considerazione le **abilità interpersonali/sociali**. La vita scolastica e sociale richiede continuamente l'instaurarsi di competenze relazionali. Nel rapporto con gli altri, compagni o adulti, l'alunno dovrebbe attivare una serie di comportamenti relazionali che si possono definire adeguati se rispettano due condizioni essenziali, cioè:

- ✓ se gli consentono di raggiungere gli obiettivi che si è posto;
- ✓ se non ostacolano o bloccano gli altri nel raggiungimento dei loro obiettivi.

I contenuti, le forme e i livelli di complessità delle abilità interpersonali/sociali si dispiegano in una gamma vastissima che va dal semplice contatto di saluto, al contatto fisico, oculare, alla collaborazione, al dare e richiedere aiuto, al reagire violento, agli atteggiamenti in situazioni psicologiche particolari (stress, esclusione...), alle dinamiche di gruppo, alle modalità di vivere il proprio tempo libero, all'espressione dei propri interessi, alla vita e partecipazione in classe.

Le abilità relazionali sono molto spesso connesse con **l'emotività e il controllo** che si riesce ad esercitare sulle emozioni e soprattutto sull'ansia e la collera. A volte la **paura del giudizio** è un elemento fondamentale nei processi di inibizione del comportamento sociale, tipici della timidezza ecc.

Nella valutazione della competenza interpersonale si deve tenere conto anche del codice **non verbale** veicolato dalla dimensione corporea (posture,...), dalla mimica, dallo sguardo, dalla gestualità, dalla prossemica (vicinanza tra le persone),...

ASSE DELLA COMUNICAZIONE

La conoscenza delle **abilità comunicative** dell'alunno occupa da sempre un ruolo importante. È necessaria una conoscenza adeguata delle abilità comunicative partendo dai seguenti elementi:

- la volontà di comunicare
- la capacità di entrare in contatto con gli altri in modo significativo emettendo e ricevendo messaggi

ASSE DEI LINGUAGGI

La **padronanza** dello strumento cioè la padronanza dei linguaggi.

Si passa poi all'esame del livello di competenza fonologica, morfologica, sintattica, semantica-lessicale.

Si esamina poi la **funzione pragmatica** poiché il linguaggio viene usato in contesti comunicativi per esprimere opinioni, richieste, bisogni, informazioni, interessi, emozioni, problemi, ecc..

Si valuta dunque la capacità dell'alunno di utilizzare correttamente e concretamente il linguaggio nelle diverse situazioni e rispetto agli scopi che si vogliono raggiungere. Si esamina la competenza a produrre e recepire messaggi gestuali, simbolici, visivi, ecc..

Si esamina e si valuta l'appropriatezza e la pertinenza dei contenuti del discorso rispetto al contesto, alle persone ed al motivo della comunicazione.

ASSE DELLA PERCEZIONE - SENSORIALE

Si esamina la funzionalità sensoriale periferica degli organi di senso e la funzionalità del sistema di trasmissione degli impulsi nervosi.

ASSE MOTORIO – PRASSICO

Abilità grosso-motorie: movimenti e controlli posturali: camminare, correre, stare seduti, tenere il corpo eretto, spostarsi, avere l'equilibrio, coordinazione, lateralizzazione, ecc.

Abilità fino-motorie: movimenti più precisi: movimenti delle dita, della prensione, tagliare, afferrare, stringere, manipolare, scrivere, presenza di discinesie, coordinazione oculo-manuale.

Prassie semplici e complesse: attività motorie con o senza oggetti

ASSE NEUROPSICOLOGICO

Attenzione: cerchiamo di capire i processi e i funzionamenti attentivi del nostro alunno, cerchiamo di capire il nesso tra il suo modello attentivo e il processo di apprendimento (esaminare i fattori che influenzano positivamente o negativamente l'attenzione e la concentrazione).

Memoria: cerchiamo di capire come funzionano i tre processi della elaborazione mnestica:

- la codifica,
- l'immagazzinamento
- il recupero

Esaminiamo il funzionamento e le caratteristiche della memoria a breve termine e della memoria a lungo termine (lo studio delle capacità mnestiche è importante per la scelta e l'attivazione delle corrette strategie-memotecniche nel processo di apprendimento).

Autostima: l'enorme importanza di questa dimensione psicologica non deve essere trascurata ed è uno dei punti cruciali di questa area della quadro funzionale.

Alla valutazione dell'autostima si lega poi quella della propria identità, cioè il sentirsi persona ben caratterizzata, con idee, orientamenti, gusti, scelte dipendenti solo da sé e non indotte dall'esterno.

Un'altra dimensione importante è quella dell'**emotività** e dei vari meccanismi di controllo che l'alunno è in grado di esercitare su di essa.

Pensiamo ad un alunno che non riesce a gestire la frustrazione davanti ad un insuccesso in un compito e reagisce con livelli di rabbia tali da distruggere la situazione di insegnamento/apprendimento. La gamma di reazioni emotive che sono maggiormente connesse con l'apprendimento sono:

- la paura legata a varie situazioni (separazione dei genitori, cambiamenti di residenza, stare da solo in casa, ecc.);
- l'ansia per situazioni di incertezza e di scarso controllo degli eventi (situazioni nuove, ricoveri, ecc.);
- la rabbia/collera in situazioni di frustrazione, impedimento nella soddisfazione di un desiderio;
- l'eccitazione positiva, la gioia, ecc.;

- la depressione, il dolore, le frustrazioni, i conflitti, ecc..

I comportamenti problema: è l'aspetto che preoccupa maggiormente le famiglie e gli insegnanti, che assorbe una grande quantità di energia e che di fatto ostacola o rende molto difficile il processo di apprendimento.

Pensiamo all'autolesionismo, all'aggressività, alle stereotipie che richiedono interventi psicoeducativi specifici. Importante sarebbe poter analizzare e conoscere le origini che fanno insorgere alcuni di questi comportamenti problema per attivare poi strategie di intervento mirate.

La motivazione ha assunto in questi ultimi anni una importanza rilevante nei percorsi educativi ed è, senza dubbio, un fattore fondamentale nel processo di apprendimento. Essa ci spiega perché uno studente studia e l'altro no, come studia lo studente, quanto insiste sul compito, per quanto tempo mantiene l'interesse e l'impegno nello studio.

Distinguiamo una motivazione:

intrinseca – curiosità, interesse, competenza, autodeterminazione, successo

estrinseca – premi castighi, approvazione sociale

motivazione come attrazione – credenze di autoefficacia, teorie dell'intelligenza, attribuzioni

motivazione come spinta – bisogni intrinseci, bisogni estrinseci

AUTONOMIA

Aspetti elementari della cura di sé, del proprio benessere, del proprio corpo:

- controllo degli sfinteri
- alimentazione
- igiene personale
- vestirsi, svestirsi

Si valutano le risposte che l'alunno è in grado di dare da solo, quelle per cui è sufficiente un aiuto verbale o gestuale, quelle per cui è necessario ricorrere alla guida fisica. Nel valutare le abilità di autonomia personale occorre tenere conto anche della generalizzazione; ciò significa osservare se egli è in grado di manifestare queste abilità in situazioni e contesti diversi, per esempio a scuola, a casa, al bar, al cinema...dove variano alcuni aspetti della situazione: l'ambiente fisico, i materiali, gli strumenti, i tempi, le persone di riferimento

Autonomia sociale: ampia serie di abilità che riguardano il rapporto, di partecipazione attiva della persona con l'ambiente che la circonda: uso del telefono, uso dell'orologio, uso del denaro, capacità di fare acquisti, di orientarsi nei diversi contesti ambientali, uso dei mezzi di trasporto, chiedere informazioni, chiedere aiuti, puntualità e presenza a scuola, uso del materiale scolastico, partecipazione alla attività didattiche, ecc..

AREA DEGLI APPRENDIMENTI

Essere a scuola significa vivere in una situazione di insegnamento/apprendimento che genera la necessità di progettare un cammino di crescita culturale. Se parliamo di integrazione scolastica dobbiamo tenere conto che l'alunno appartiene ad una classe e segue con i compagni un percorso scolastico disciplinare ben preciso. A questo punto si rende necessario fare una valutazione che dovrà rivolgersi attentamente ai punti di forza e di debolezza in rapporto agli obiettivi della classe ed alle attività previste dalla normale programmazione. Naturalmente questa parte della valutazione assume un ruolo importante e significativo perché la finalità è quella di favorire l'integrazione

proficua dell'alunno all'interno della classe e di rendere partecipativa la sua presenza durante le attività scolastiche. (fare, se possibile, quello che fanno gli altri, fare con gli altri).

Facciamo il punto sulle competenze possedute dall'alunno nelle abilità di base: lettura, scrittura, comprensione, produzione di messaggi, capacità di calcolo e di ragionamento logico-matematico, ecc..

Se l'alunno rivela un livello adeguato allo standard della classe o lascia intravedere una possibilità di probabile riuscita e successo (perché può migliorare, perché egli è motivato, è attivo, ecc.), la valutazione delle sue competenze rispetto alla classe sarà effettuata con le stesse modalità ed il percorso disciplinare educativo sarà quello curricolare, senza dimenticare che le eventuali difficoltà non possono sparire all'improvviso.

Se però la situazione dell'alunno è più difficile e il divario tra le sue abilità e le richieste del curriculum di classe è molto forte, allora si prenderà un percorso parallelo a quello della classe, cercando sempre un punto di contatto, e le performances richieste si adegueranno alle abilità possedute dall'alunno.

Questo è possibile se si seguono due piste convergenti: la conoscenza approfondita dei punti di debolezza e di forza delle abilità possedute dall'alunno e l'adattamento, semplificazione e riduzione degli obiettivi propri di ogni disciplina.

Se il livello di capacità dell'alunno lo permette la sua valutazione rispetto agli obiettivi della classe potrà richiedere solo una maggiore attenzione soprattutto nei momenti e nelle tipologie di verifica. Se invece il divario è significativo inizia un percorso di scomposizione degli obiettivi di classe, che vengono destrutturati, semplificati, adattati per arrivare a stabilire una possibilità sensata di lavoro, mediando l'esigenza di avere un obiettivo idoneo alla reale situazione dell'alunno e contemporaneamente in linea con le attività e i contenuti della programmazione di classe.